

COSTRUIRE PAESAGGI

***Un'antologia di progetti e visioni
dalle scuole del Trentino***

a cura di

Valentina Merz, Ilaria Perusin

Edizioni ETS

Coordinamento progetto: Ilaria Perusin
Supervisione editoriale: Angelo Longo
Progetto grafico: Valentina Merz
Elaborazioni grafiche: Valentina Merz
Supervisione grafica: Vincenzo Letta (Edizioni ETS, Pisa)

Si ringrazia per la collaborazione:
Carmela Bresciani, Carla Campisano, Serena Curti, Barbara Scuderi, Alessandra Tarter.

Immagini: Archivio Fotografico di TSM-STEP,
ad esclusione delle fotografie alle pp. 79 e 111 di Alfredo Croce.

Divieto assoluto di riproduzione di immagini
e testi con qualsiasi mezzo senza autorizzazione.

© Copyright 2025

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

DISTRIBUZIONE

Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

PROMOZIONE

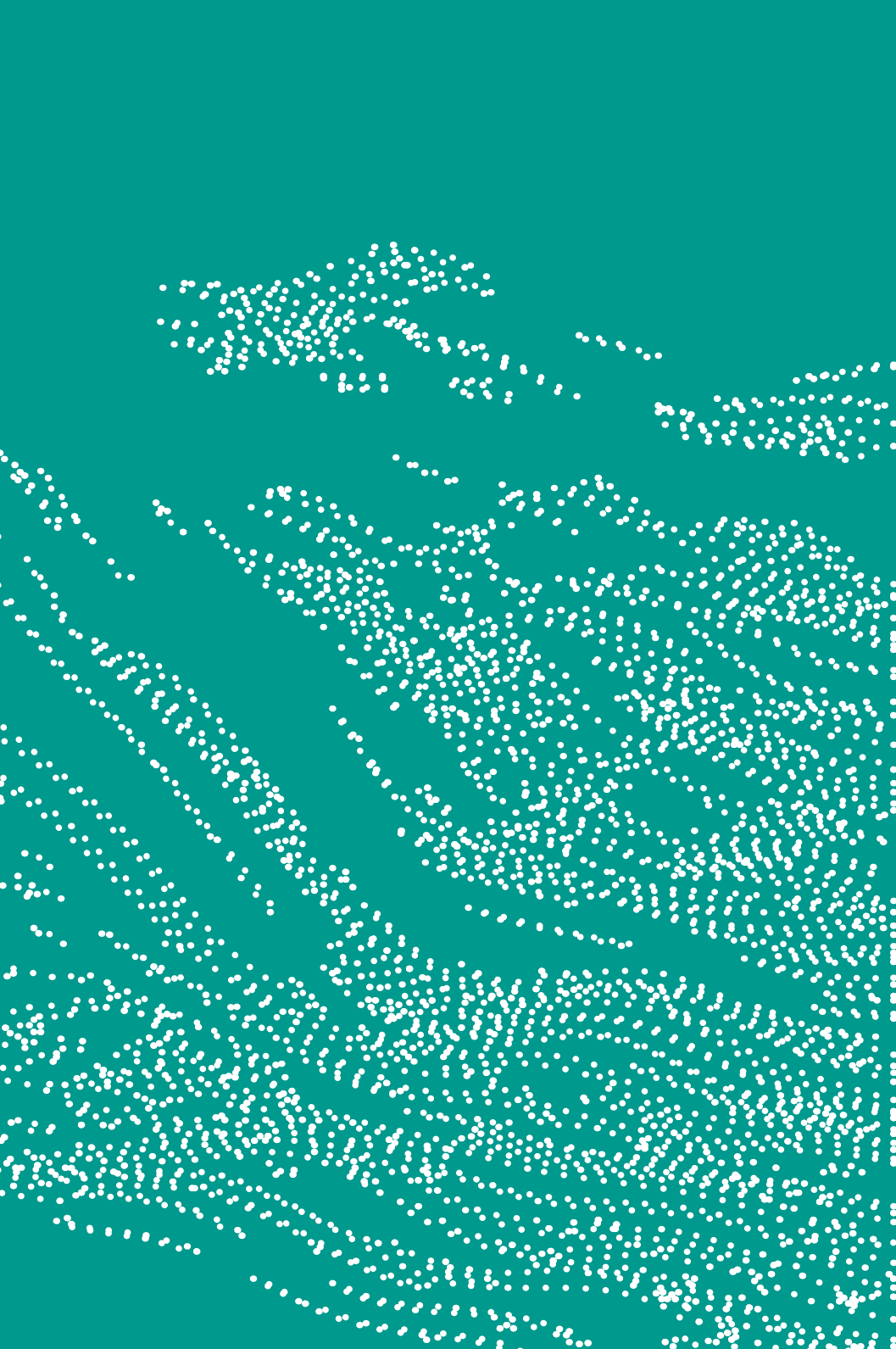
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677423-1

© Per maggiori informazioni sul progetto:
TSM-STEP Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio
0461.020060 | step@tsm.tn.it

Indice

Presentazione - di Francesco Barone	7
Prefazione - Costruire paesaggi per non restare <i>spaes-aggi-ati</i> di Margherita Cisani	9
I SEMI CHE COSTRUISCONO PAESAGGI	12
Il paesaggio come possibilità educativa per le scuole secondarie di secondo grado di Gianluca Cepollaro	13
Semi di Ilaria Perusin	19
GLI STRUMENTI CHE COSTRUISCONO PAESAGGI	32
Strumenti di Valentina Merz	33
Le mani	34
Gli occhi	52
Il corpo	64
Le parole	76
I desideri	88
I PERCORSI CHE COSTRUISCONO PAESAGGI	100
Germogli di Ilaria Perusin	101
LE VOCI CHE COSTRUISCONO PAESAGGI	120
Testimonianze di Valentina Merz e Ilaria Perusin	121
I PAESAGGI CHE COSTRUIREMO	134
Paesaggi, immaginazione e democrazia di Luca Mori	135
COLTIVARE PAESAGGI	142
Innesti di Umberto Anesi, Ilaria Perusin e Maddalena Povinelli	143



Presentazione

Il paesaggio è patrimonio fondamentale di tutta la comunità e rappresenta non solo uno spazio fisico ma anche un simulacro di identità e di autoconsapevolezza. Le comunità, infatti, modellano gli spazi secondo le proprie necessità ma, al contempo, si lasciano plasmare da essi, in uno scambio continuo e incompiuto che rende il paesaggio uno specchio che diacronicamente riflette le immagini degli uomini e delle donne che lo hanno abitato nel tempo. Scrutare i paesaggi, per un occhio attento, significa poter sfogliare un diario della quotidianità lungo milioni di pagine, tante quanti i momenti importanti delle vite di quegli uomini e di quelle donne che le scrivono, semplicemente vivendo, riga dopo riga, generazione dopo generazione. Osservando un paesaggio, quindi, si possono leggere le abitudini della comunità, gli assetti socioeconomici, la gerarchia di priorità che ha guidato le scelte, giungendo a scorgerne persino i sogni, le aspirazioni, i rammarichi e le paure. Tra paesaggio e uomo, in buona sostanza, intercorre un rapporto reciproco che fa del primo uno spazio dinamico e in qualche modo “vivo”, animato dal riflesso di quello stesso alito di vita che fa dell'uomo un essere vivente.

Per chi si occupa di formazione per il sistema territoriale, promuovere la conoscenza del paesaggio e favorire la consapevolezza del suo valore costituiscono alcuni dei compiti fondamentali. In questi anni, infatti, attraverso il lavoro di TSM-STEP Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio, abbiamo riservato grande attenzione all'educazione e al coinvolgimento delle giovani generazioni sui temi che riguardano il paesaggio, dalla sua conservazione alla sua valorizzazione. Entrambe sfide che naturalmente trascendono i limiti temporali di una sola generazione e che devono essere vissute come un *modus* che la comunità appone ad ogni passaggio generazionale, un onere da valorizzare, conservare e tutelare nel progresso apposto al lascito paesaggistico.

Proprio per questa consapevolezza, la sostenibilità e la ricerca di stili di vita responsabili hanno orientato molte attività educative e formative verso le quali i più giovani hanno mostrato grande interesse e sensibilità ma soprattutto la capacità e l'attitudine a essere protagonisti di proposte concrete e di idee progettuali che incrociano le sfide emergenti che investono i territori e le comunità alpine.

Attraverso più di dieci edizioni del progetto *Costruire paesaggi*, rivolto agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado, abbiamo dato spazio ai più giovani, lasciando esprimere il loro particolare punto di vista su temi strategici per il futuro del Trentino. Il progetto ha valorizzato il ruolo delle scuole, chiamandole a formulare proposte concrete di trasformazione dei luoghi che i ragazzi vivono. Le proposte che questa pubblicazione raccoglie e presenta, secondo una modalità che

cerca di evidenziarne l'originalità, sono idee e ipotesi per la conservazione e la trasformazione del paesaggio, e hanno costituito in taluni casi un valido contributo alle scelte e alle decisioni di amministrazioni e istituzioni locali.

Come intuibile, il progetto ha rappresentato anche un'ottima occasione di educazione alla cittadinanza attiva, in cui gli studenti con passione si sono impegnati per contribuire a trasformare gli spazi di vita, sentendosi parte integrante di una comunità e, di riflesso, facendo sentire a quest'ultima quanto possa essere fragorosamente dirompente l'energia creativa della generazione Z, se si è pronti a prestarle ascolto. Di conseguenza, l'educazione e la formazione per le scuole di ogni ordine e grado rappresentano un ambito strategico per infondere la consapevolezza della responsabilità che la valorizzazione del paesaggio comporta ma anche per favorire la partecipazione ai processi decisionali da parte di tutti.

Le attività svolte all'interno di *Costruire paesaggi* sono il frutto di un lavoro collettivo di studenti, docenti, tutor, enti e istituzioni che, di volta in volta, hanno contribuito al successo delle varie iniziative, innescando un circolo virtuoso di entusiasmo, passione e competenze. È doveroso, quindi, un ringraziamento a tutti gli istituti scolastici, agli insegnanti, ai professionisti, agli amministratori che in questi anni hanno creduto nel progetto e che, attraverso il loro impegno, hanno reso possibile la crescita dell'attenzione che oggi registriamo verso l'ambiente e il paesaggio. Un pensiero grato deve essere rivolto, infine, ai curatori di questa pubblicazione perché attraverso il loro pregevole lavoro prende forma e si lascia traccia anche di un approccio virtuoso: quando parliamo del patrimonio materiale e immateriale delle nostre comunità, di radici, di tradizione, di valori, di identità e anche – come in questo caso – di paesaggio, dobbiamo essere consci che il futuro di tutto questo non sarà nelle nostre mani, non dipenderà dalle nostre scelte ma solo dalla forza e dall'intimità del legame che con essi sentiranno i nostri figli.

Proprio partendo da questa consapevolezza, questo progetto ci ricorda quanto sia decisivo essere pronti ad ascoltare quello che i nostri ragazzi hanno da dirci, perché non si può semplicemente parlare ai giovani ma dobbiamo farlo con i giovani, incontrandoli in un dialogo autentico, accogliendo il loro sguardo sul mondo e riconoscendoli non solo come destinatari, ma come interlocutori indispensabili e protagonisti insostituibili del futuro delle nostre comunità.

Avv. Francesco Barone

Presidente di TSM-Trentino School of Management